



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 14 maggio 2018

RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 14 maggio 2018

Articoli

14/05/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 6	
<u>Gli imprenditori a lezione sui segreti del brand</u>	1
14/05/2018 Corriere Adriatico Pagina 50	
<u>La diversità che un ateneo deve proporre agli studenti</u>	2
14/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 35	
<u>E' il giorno di Della Valle e Milenkovich</u>	4
14/05/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 9	
<u>L' università batte la crisi con la carica dei 300mila</u>	5

Marzio BartoloniEugenio Bruno

Dicono di noi

Gli imprenditori a lezione sui segreti del brand

Incontro con Confindustria alla Camera di Commercio Gli esperti a confronto

L' ECONOMIA FERMO Le persone non scelgono ma si identificano. Questo è uno degli slogan di Rudy Bandiera, uno dei massimi esperti di social branding in Italia. Per identificarsi serve però avere un brand con cui presentarsi sul mercato. Si parte da qui, con un seminario (ingresso libero) domani pomeriggio alla Camera di Commercio.

L' introduzione Alle 17 si apre l' incontro organizzato da Confindustria Centro Adriatico intitolato Brand Strategy, linguaggi della crescita, cultura dell' innovazione". A introdurre il pomeriggio sarà Giuseppe Tosi, direttore di Confindustria Centro Adriatico. «Senza comunicazione non esiste alcuna attività di successo. Noi vogliamo fornire gli strumenti alle imprese che ancora non hanno consolidato il proprio brand. Al contempo dobbiamo valorizzare e tutelare chi, investendo in ricerca e innovazione, ha in mano un brevetto ma non sa come muoversi nel difficile mercato italiano e internazionale», ribadisce Sara Santori, presidente della sezione Accessoristi che ha voluto questo incontro aperto a tutti, associati e non, proprio per accrescere la consapevolezza dell' importanza di caratterizzare la propria azienda con un brand e a seguire di tutelarla con il copyright. Durante l' incontro si alterneranno tre relatori. La stessa Santori sul tema Innovazione, ricerca e comunicazione' con l' esempio specifico legato a Skingoat; Tony Cetta sul tema L' immagine nella comunicazione'. Darà consigli utili su come creare una identità e riconoscibilità di marca per una corretta strategia di prodotto; Roberto Lupetti, avvocato, che entrerà nell' aspetto legato a Marchio e brand: due facce della stessa medaglia'. «Non bisogna dimenticare che il brand, riconoscibile e diretto, è fondamentale per stare sul web che è sempre più un luogo di relazioni che porta alla vendita. Ma al contempo non va dimenticato che il web non è un mercato e il mio sito, la mia pagina Facebook non può essere vissuta come una bacheca di annunci aggiunge Sara Santori. Al termine aperitivo per tutti i partecipanti. Per informazioni o conferma della presenza scrivere a info@sifsr.it.

r. f.

r. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fermo e provincia

Gli imprenditori a lezione sui segreti del brand

VUOI AVERE DI NUOVO CAPELLI FORTI E VITALI?
RITROVA LA TUA IMMAGINE IDEALE. GRAZIE ALLE ULTIME NOVITA' DELLA RICERCA MEDICA E SCIENTIFICA

La conferenza

Ecco come gestire l'azienda agricola...
Ecco come gestire l'azienda agricola...
Ecco come gestire l'azienda agricola...

TEST GENETICO PER LA PRESSIONE ALLA CALIZIE
TRATTAMENTI LASER PER IL CAPELLI
AUTOTRAPIANTO CAPELLI CON TECNICA FUE

Prendi la tua visita specialistica GRATUITA chiamando il numero verde 800 283553 o tramite il sito web WWW.SANDERS.IT

LE NOSTRE SEDE SONO IN TUTTA ITALIA!

Istituto Helvetico Sanders
Da sempre i migliori allievi dei tuoi capelli!

La diversità che un ateneo deve proporre agli studenti

Oggi inizierà la quinta edizione di Your Future Festival, una settimana di eventi dell'Università Politecnica delle Marche per avvicinare le nostre studentesse e i nostri studenti alle complessità del presente e alle opportunità del futuro. In questi cinque anni abbiamo affrontato tanti temi, dal potenziale umano, alla contaminazione culturale, dalla valorizzazione della conoscenza alla difesa della nostra appartenenza all'Europa. Quest'anno affronteremo un tema più che mai attuale riassunto da tre parole: unicità, diversità e parità.

Sono convinto, che aprendo le porte delle nostre aule al confronto di idee ed esperienze, si possa offrire occasioni di incontro per valorizzare le unicità di ognuno ma anche le diversità per garantire parità di ruoli e di opportunità. Non abbiamo soluzioni o ricette preconfezionate. Ogni Festival per noi è stato motivo di riflessioni, ricerca costante di nuove risposte, ma soprattutto ascolto. Anche quest'anno incontreremo e ascolteremo i nostri giovani, gli studenti universitari ma anche i più piccoli, gli studenti delle elementari, coinvolti nei tanti eventi di questa settimana. Saranno con noi anche le imprese, i ricercatori, le città, tutti invitati agli oltre 40 appuntamenti previsti. Partiamo oggi, come da tradizione, con la cerimonia di conferimento dei dottorati di ricerca.

2016/17 a oltre cento giovani. I dottori di ricerca sono una risorsa per un paese che vuole crescere, sono capaci di promuovere conoscenza e innovazione presso le università, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Diego Della Valle sarà l'ospite d'onore del Dottorato Day, un testimone del nostro presente, capace di valorizzare le ispirazioni dei territori per accrescere la conoscenza e diffondere la bellezza. Domani ci saranno eventi di approfondimento dedicati alle tematiche del festival: attraverso convegni e seminari parleremo della violenza verso le fasce deboli, del diversity management, del linguaggio di genere e della differenza di trattamento nel lavoro tra uomo e donna. Verrà anche presentato il bilancio sull'imprenditorialità nelle Marche con un focus sulla presenza femminile nel mondo imprenditoriale marchigiano. A seguire abbiamo riservato un'intera giornata, il Career Day, per far incontrare le aziende con gli studenti, i laureandi e i laureati di tutte le Facoltà dell'UnivPM e di altre Università. È forse l'appuntamento più atteso dai nostri giovani, e che si svolgerà mercoledì 16 maggio, ospitando 100 aziende nelle aule di Montedago. Il numero delle aziende presenti è aumentato costantemente dal 2014, si è passati da 33 imprese a 61 nel 2015, a 75 nel 2016 a 91 nel 2017 fino a 100 quest'anno, un trend che fotografa l'economia marchigiana che guarda con ottimismo al domani.



Le aziende che partecipano non cercano solo ingegneri, figura che comunque rimane tra le più ricercate, da segnalare anche un aumento dell' interesse verso gli studenti e laureati in Economia, a seguire Agraria, Medicina e Scienze. Giovedì ci sarà spazio per parlare di internazionalizzazione e innovazione all' International e Innovation Day.

Internazionalizzazione sinonimo di opportunità e crescita: il mattino sarà dedicato a workshop e incontri sulle esperienze all' estero. Gli studenti Erasmus che oggi studiano ad Ancona e che provengono da tutto il mondo, incontreranno gli studenti delle scuole superiori. Poi in una Piazza dell' innovazione si incontreranno i nostri ricercatori con le aziende locali.

Il mondo della ricerca uscirà dai laboratori per proporre brevetti e innovazioni che porteranno slancio e sviluppo all' economia regionale e al lavoro. Nella Piazza dell' Innovazione si affronteranno tre tematiche: il sistema abitare, il sistema del food and fashion e il sistema della meccanica per disegnare la casa del futuro, il cibo del futuro e la fabbrica del futuro.

L' Università guarda al futuro, ai più piccoli, cercando di affascinarli e avvicinarli al mondo dello studio e della ricerca. Venerdì vi sarà il Microgenius Day dove i bambini delle elementari incontrano la scienza e le sue applicazioni più divertenti e interessanti grazie al racconto coinvolgente dei nostri docenti e ricercatori. Mostriamo le bellezze della conoscenza, attraverso il gioco, la sorpresa e la scoperta con oltre 15 laboratori. La giornata si arricchirà anche con gli eventi realizzati ad Ascoli Piceno, Macerata, Fermo e Pesaro, le sedi dove l' UnivPM ha i corsi di laurea in infermieristica. Unicità, diversità e parità per abbattere le barriere servendosi delle potenzialità della tecnologia, si presenterà anche una innovazione tecnologica già brevettata per l' ausilio alla corsa autonoma per non vedenti. Vi saranno tantissimi altri eventi anche di incontro e intrattenimento serale organizzati in collaborazione con Form, Marche Teatro e Musicultura, tutto il programma è disponibile su <http://yff2018.univpm.it>. Un festival per promuovere i valori dell' Università, per orientare tanti più giovani allo studio e alla ricerca, il nostro Paese se vuole continuare a crescere e distribuire ricchezza deve puntare allo sviluppo di un' economia basata sulla conoscenza. Per far questo si deve almeno raddoppiare il numero degli studenti presenti nelle nostre aule e nei nostri laboratori. Solo così avremo quelle potenzialità, quel capitale umano, per mantenere il nostro Paese, e soprattutto i nostri territori, agganciati alle economie mondiali che fanno della conoscenza il principale asse di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Stampa locale

YOUR FUTURE FESTIVAL L' IMPRENDITORE E IL VIOLINISTA IN DUE DIVERSI APPUNTAMENTI

E' il giorno di Della Valle e Milenkovich

Università Politecnica, incontri e concerti da non perdere a Monte Dago

PRENDE IL VIA oggi ad Ancona la quinta edizione del 'Your Future Festival', evento voluto dall' Università Politecnica delle Marche per aprirsi alle città e favorire le connessioni tra studenti e cittadinanza, tra ricerca e territorio. Si inizia come da tradizione nell' aula magna di Monte Dago (ore 16) con la cerimonia di conferimento del titolo di Dottore di ricerca per l' anno accademico 2016-2017. Saranno in cento i giovani che riceveranno l' attestato.

Ospite d' onore sarà l' imprenditore Diego Della Valle. La prima giornata del festival è dedicata alla valorizzazione dell' eccellenza degli studi post laurea, evidenziandone il ruolo di elevato valore formativo per quei giovani che saranno chiamati a promuovere il progresso della società.

MA 'YOUR FUTURE Festival' è anche cultura e spettacolo. E oggi è in programma il primo evento di 'intrattenimento' del programma.

Alle ore 21, sempre nell' aula magna, torna dopo gli strepitosi successi degli ultimi anni l' acclamato violinista serbo Stefan Milenkovich, con una entusiasmante esperienza di suono, perfettamente congeniale all' eclettica personalità dell' artista e alla sua inimitabile capacità comunicativa. L' appuntamento segna anche il termine della rassegna 'Form-Off', che vede uniti insieme l' Orchestra Filarmonica Marchigiana, la Politecnica e gli Amici della Musica «G. Michelli». La Filarmonica, recente protagonista al concertone del primo maggio a Roma, e Milenkovich tracciano un singolare percorso da Bach ai Queen passando per Mendelssohn, Cajkovskij, Ravel, Gershwin. Il violino, infatti, ha attraversato da protagonista tutta la storia della musica occidentale, da quella di ambiente colto a quella di estrazione popolare, adattandosi perfettamente ad ogni stile, genere, linguaggio musicale. In programma il Concerto brandeburghese n. 3 di Johann Sebastian Bach; il Concerto per violino e orchestra op. 64 di Mendelssohn-Bartholdy, composizione tra le più ammirate ed eseguite della letteratura concertistica; la Valse-Scherzo op. 34 di Cajkovskij, con il suo irrefrenabile entusiasmo danzante; i Tre preludi, versione per violino e archi di Gershwin, dove il jazz si unisce alle song nordamericane; Bohemian Rhapsody, trascrizione per violino e archi di Stefano Cabrera dal brano dei Queen.

Infine una delle più celebri pagine virtuosistiche della letteratura per violino: Tzigane, rapsodia da concerto per violino e orchestra di Maurice Ravel. Biglietti 10 euro (4 per gli studenti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' università batte la crisi con la carica dei 300mila

L' università italiana sta per mettersi la crisi alle spalle. Almeno quella delle matricole. La conferma giunge dai dati definitivi sulle ultime immatricolazioni che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

E che riportano il nostro Paese molto vicino alla barriera "critica" delle 300mila unità.

Una soglia da cui si era allontanato dieci anni fa.

L' effetto no tax area per le borse di studio, che è stata introdotta dalla manovra 2017 ma ha dispiegato i suoi effetti a partire da quest' anno, c' è stato dunque. Anche se in misura inferiore alle attese visto che le prime stime parlavano di un aumento degli iscritti intorno al 5 per cento. In realtà il dato finale si è assestato sul +2,4 per cento. Nel complesso sono 290.131 gli studenti che nel 2017/2018 hanno scelto di iscriversi a un corso universitario. Per trovare un livello simile bisogna tornare indietro al 2008/2009.

L' altra buona notizia è che risultano in aumento anche gli immatricolati freschi di diploma superiore. Dei 7mila ingressi in più oltre 2mila hanno un' età non superiore ai 19 anni (+1,2% rispetto all' anno prima).

La stessa crescita ha interessato il numero totale delle nuove carriere (490 mila). Chi si è iscritto per la prima volta nell' 88% dei casi ha scelto un corso di studi I livello (laurea triennale) e il 12% un corso a ciclo unico; chi aveva già un' esperienza universitaria alle spalle ha optato, per il 61%, per una laurea magistrale. La parte restante si è divisa tra triennale (32%) e ciclo unico (7%).

L' aumento delle matricole ha interessato quasi tutto lo Stivale.

Fatta eccezione per le regioni centrali che hanno perso più di mille iscritti (-1,8%). L' ascesa più sensibile si è verificata al Nord-Est che è passato da 55.499 a 59.294 immatricolati (+ 6,8%).

A Seguire il Mezzogiorno (+3,5%), il Nord-Ovest (+2,6%), e le Isole (+0,3%).

Anche quest' anno le aule universitarie saranno affollate soprattutto di donne.

Che si confermano maggioranza, sia che si tratti di una prima immatricolazione (55% contro il 45% di uomini) sia che riguardi una carriera successiva, dove il rapporto diventa di 54 a 46. Sempre a favore della componente femminile, che continua però a trovare meno attraenti le materie scientifiche: le quote rosa qui si fermano al 38% contro il 68% dell' area sanitaria e addirittura al 76% di quella umanistica. Sempre a proposito di scelte, gli ambiti più gettonati dai neoiscritti nel loro complesso risultano quello scientifico (35,6%) e il sociale (34,2%). Preferenze che si ribaltano se si passano ad analizzare le carriere



successive.

Fin qui i dati del Miur. Che risultano ancora più importanti in un Paese che fatica ad abbandonare il penultimo posto in Europa per i laureati nella fascia d'età 30-34 anni. Iscrivere, senza magari abbandonare dopo il primo anno, è il primo passo per cominciare a risalire la china e avvicinarci ai nostri competitor diretti (Germania, Francia, Regno Unito).

Un aiuto ulteriore potrebbe arrivare da una definizione più puntuale della sorte che toccherà alle lauree in lingua inglese.

Che piacciono sempre più agli studenti, come dimostrano le ultime rilevazioni disponibili: nel 2016/17 le hanno scelte oltre 16mila allievi tra magistrali (12.852), triennali (2.749) e a ciclo unico (698). Una volta che saranno noti anche i dati del 2017/18 potrà valutarsi meglio l'impatto dei paletti imposti nei mesi scorsi dal Consiglio di Stato. Nell'accogliere il ricorso contro il Politecnico di Milano, i giudici di Palazzo Spada hanno di fatto vietato l'istituzione di corsi erogati integralmente in inglese se lo stesso ateneo non prevede la medesima offerta anche in italiano.

I rettori sono ancora in attesa di un'indicazione per uscire dal cul de sac. E che il tema sia cruciale per l'offerta universitaria lo confermano anche i vertici delle nostre accademie. In un recente rapporto sull'internazionalizzazione della formazione superiore, curato dal rettore di Pavia Fabio Rugge, viene sottolineato il ruolo cruciale dei corsi in lingua inglese. Tant'è che vengono definiti uno «strumento principe per l'internazionalizzazione».

Sul punto lo studio evidenzia due lacune da colmare: la «bassa percentuale di studenti internazionali rispetto a quelli italiani» e «l'inesistenza di un sistema di verifica delle capacità linguistiche dei docenti» anche per modernizzare la didattica. Da qui la proposta della Crui di istituire un sistema di accreditamento volontario attraverso un'Agenzia ad hoc.

Tale richiesta finirà sul tavolo del nuovo governo insieme alla richiesta del Cun di una manutenzione delle classi dei corsi di studio «cercando di inserire elementi che favoriscano la creazione di percorsi internazionali». Senza misure spot però, è la raccomandazione del Consiglio universitario nazionale, ma con un intervento organico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marzio Bartoloni Eugenio Bruno

RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 14 maggio 2018

Articoli

12/05/2018 Corriere Adriatico Pagina 16	
<u>Moma ai piedi delle star ma non si monta la testa</u>	1
12/05/2018 Corriere Adriatico Pagina 42	
<u>Salta il vertice tra Whirlpool e sindacati A Melano 4 giorni di cassa...</u>	3
12/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 58	
<u>Verducci: nuovo ospedale strategico</u>	5
12/05/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 60	
<u>La grande lirica in un piccolo teatro</u>	6

Montecosaro, il brand di calzature in stile vintage farebbe gola a molti investitori

Moma ai piedi delle star ma non si monta la testa

Ci sarebbero delle sirene ammaliatrici attorno al calzaturificio Moma di Montecosaro, una delle realtà di maggiore successo del comparto. Indiscrezioni vorrebbero una trattativa in corso tra la storica proprietà, i fratelli Gironacci, e un fondo che farebbe capo a una grande Banca e che investirebbe per sviluppare ulteriormente il calzaturificio e valorizzarlo, lasciando sul territorio la produzione e le maestranze.

Ma Daniele e Luigi Gironacci cuciono le bocche e non proferiscono parola sull'argomento, totalmente concentrati sui prossimi importanti appuntamenti fieristici per confermarsi leader nel loro settore e provare a captare nuove fasce di target. «No comment su tutto quello che non riguarda i nostri obiettivi produttivi e di mercato di breve e medio termine», dice Daniele Gironacci.

Tra Pitti ed export L'orizzonte immediato è il Pitti uomo di giugno per presentare la stagione estiva 2019. Quello più a medio termine è lo sbarco in Corea, Paese nevralgico, dal grande interesse anche in chiave di ponte diretto per l'altro mercato, quello cinese, che definire allestente, per numeri e platea, è poco. «Quelli sono i due mercati al momento attuale di maggiore interesse continua Gironacci se entri in Corea vai in una piazza fantastica che poi ti apre le porte anche alla Cina, visto che quest'ultima guarda proprio alla Corea per le tendenze e le mode». Ma le novità non mancano neanche dal punto di vista strutturale per Moma visto che, dallo scorso novembre, ha inaugurato la nuova sede. Il trasloco da via Verdi 2 a Morrovalle, a via Assisi 15 a Montecosaro Scalo, ha portato decisamente benefici dal punto di vista estetico e dell'immagine, oltre che funzionale. Uno stabilimento disegnato all'architetto Maria Mercedes Sagripanti in pieno stile Moma, originale, accattivante e fortemente identitario. La nuova casa dei circa 45 dipendenti e collaboratori è costituita da due piani da 120 metri quadrati ciascuno per gli uffici amministrativi, mentre la parte produttiva è complessivamente di 2200 metri quadrati.

All'ingresso l'ormai mitica lavagna di ardesia, grande protagonista di un Micam di qualche anno fa in cui Gironacci incuriosì tutti con questo spazio dedicato a firme, pensieri e dediche da parte dei suoi ospiti, visitatori, buyers. Il vintage Il marchio Moma è un'idea per certi versi geniale. «L'idea dello stile vintage, finto usato, nasce riflettendo sulle mode del momento. All'inizio degli anni '90 cominciavano ad andare di moda i jeans un pò stropicciati e allora ci siamo detti: perché questo stile non può attecchire anche nelle calzature?». Un'innovazione che ha coinvolto anche i processi produttivi. «Effettuiamo un doppio processo: prima rompiamo le nostre scarpe, ovvero effettuiamo i vari procedimenti idonei a dare alla scarpa l'effetto invecchiato; successivamente provvediamo a rimetterle a posto e a svolgere tutti i



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

vari trattamenti che conferiscono alla nostra scarpa la sua qualità». La storia di Moma nasce dai fratelli Daniele e Luigi che non sono calzaturieri da generazioni e nessuno ha tramandato loro il mestiere. E allora la domanda spontanea è come sia nata in loro l'idea di mettersi a produrre scarpe. «Se andiamo a guardare indietro nel tempo continua Daniele Gironacci - l'episodio che ci ha dato la spinta a partire è stato quando, nel 1979, nostro padre vendette uno dei camion con cui lavorava e ci diede un aiuto economico per iniziare. Da quel momento il primo passo lo abbiamo fatto mettendoci a fare i sottopiedi da terzisti. Poi un'azienda ci ha regalato alcune pelli che stavano dismettendo e da lì siamo partiti con la nostra produzione di borselli».

Dal passato al futuro Da lì è stata riutilizzata la crosta che avanzava nella produzione dei borselli per fare delle scarpe modello Clark che «poi vendevamo il sabato mattina in Umbria e nell'Alto Maceratese, ancora me lo ricordo come fosse ieri, a 5800 lire...». Una delle peculiarità di Moma è la territorialità: «Qui a Montecosaro, e prima a Morrovalle, c'è il cuore dell'azienda».

Nico Coppari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Salta il vertice tra Whirlpool e sindacati A Melano 4 giorni di cassa integrazione

Cresce l'ansia tra i dipendenti. E il calo produttivo dello stabilimento accentua le tensioni

IL PIANO FABRIANO Ennesimo rinvio del vertice territoriale tra Whirlpool e sindacati: cresce l'ansia tra i dipendenti. E il calo produttivo che in questa fase sta caratterizzando lo stabilimento di Melano non contribuisce certo a portare maggiore serenità nelle maestranze. Sono le ultime due note negative della vertenza relativa la multinazionale statunitense, che sta portando avanti, non senza fatica, l'integrazione con Indesit.

I summit Il nuovo slittamento del confronto territoriale non compromette chissà cosa, ma il fatto che l'appuntamento sia stato già spostato finora varie volte non può non generare qualche preoccupazione nei lavoratori e nelle parti sociali. L'incontro, che avrebbe dovuto tenersi ieri l'altro, è stato posticipato al 24 maggio (alle 10 con gli impiegati, a seguire con gli operai del mega impianto di Melano), la settimana successiva al vertice nazionale previsto il 17 maggio al ministero dello Sviluppo economico.

«Dopo la riunione al Mise, avremo un quadro più completo della situazione - sottolineano le organizzazioni sindacali - ma non possiamo fare a meno di rilevare che il confronto territoriale è slittato troppe volte. Si tratta di un confronto importante, nel corso del quale è necessario che l'azienda chiarisca quali azioni intende mettere in campo per garantire alle sedi impiegate di Fabriano e al sito produttivo di Melano quella prospettiva di lungo periodo prevista dal piano di riorganizzazione». Proprio la fabbrica di Melano, rinnovata e potenziata tanto da costituire attualmente il maggior polo produttore di piani cottura a gas ed elettrici di Whirlpool per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa), sta attraversando un momento difficile, se si considera che in questo mese, tanto per fare un esempio, si osserveranno quattro giornate di cassa integrazione. I pezzi Dopo il fermo del 2 maggio, non si lavorerà il 14 maggio, mentre il 15 e il 25 maggio l'impianto sarà attivo per metà del potenziale. «In questo mese - spiega il segretario provinciale della Fim Massimo Bellucci - si produrranno 170-175.000 pezzi contro i 180.000 ipotizzati, ma si è in linea con il periodo poco felice che sta contraddistinguendo il mercato degli elettrodomestici». Aminto Camilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



AMINTO CAMILLI

Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

Verducci: nuovo ospedale strategico

«Non solo per Amandola, basta polemiche. Torni Medicina»

- AMANDOLA - IL NUOVO ospedale di Amandola è al via, ormai è questione di giorni. Lo assicura il senatore Pd, Francesco Verducci, che spiega come da qui a un paio di settimane partirà l'iter operativo, nella prossima primavera il via ai lavori: «Come si può continuare a fare polemica di fronte ad una scelta strategica come quella fatta dalla Regione Marche? Di fronte ad un massiccio investimento regionale, 13 milioni di euro dei fondi nazionali per la ricostruzione, cui si somma la destinazione della più importante donazione privata (5 milioni) per scelta comune di governo regionale e nazionale? Bisogna andare fieri e orgogliosi di questa scelta, da noi fortemente voluta, perché attraverso la città di Amandola tutto l'entroterra potrà avere un grande beneficio».

Secondo Verducci si tratta di una reale inversione di rotta rispetto a decenni di lenta marginalizzazione dei territori montani: «Sarà un'infrastruttura vitale non solo per il crinale dove si incrociano le province di Fermo, Ascoli e Macerata, ma per l'intera area appenninica del sud delle Marche. Tutte le forze politiche abbiano la correttezza e la responsabilità di riconoscere e sostenere quanto la nostra Regione sta facendo. Siamo in una fase in cui non si può sbagliare, perché le comunità colpite dal terremoto hanno bisogno di certezze. Per questo è fondamentale che tutti i servizi sanitari presenti prima del sisma del 24 agosto tornino ad essere pienamente operativi e funzionanti».

Per Verducci è essenziale che entro la fine dell'anno il reparto di Medicina, ancora temporaneamente dislocato a Fermo, torni in Amandola, negli spazi del vecchio ospedale in via di ripristino.

In quella stessa sede dove al più presto vanno ricollocate le attività attualmente presenti all'interno dei moduli prefabbricati presso il campo sportivo. Le attività ambulatoriali specialistiche che sono state ripristinate nel vecchio ospedale (gastroscopia, ortopedia, odontoiatria, cardiologia, fisioterapia, oculistica, ginecologia) non sono ancora tutte pienamente garantite e attive: «È una difficoltà seria, che va risolta quanto prima, perché rischia di creare sfiducia e frustrazione tra i cittadini. Così come va assolutamente mantenuto l'impegno della riapertura del doppio turno e della reperibilità notturna della radiodiagnostica (TAC, ecografia e radiologia). Infine, è di fondamentale importanza che la RSA sia ripartita nello scorso febbraio mentre bisogna pensare al più presto a ripristinare la mensa in loco».

L'auspicio di Verducci è che il personale sanitario afferente ad Amandola, ma momentaneamente trasferito a Fermo per la sospensione di alcuni servizi, venga riallocato nella sede originaria, «per lavorare tutti insieme, senza polemiche pretestuose, per la costruzione del nuovo ospedale dei Sibillini».



Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

BELMONTE PICENO 'IL TROVATORE' CHIUDE «FESTIVAL BAR»

La grande lirica in un piccolo teatro

LA GRANDE lirica approda a Belmonte Piceno con «Il Trovatore», opera di Giuseppe Verdi, curata dal Conservatorio Pergolesi di Fermo. L' appuntamento si terrà oggi alle 21.30 al teatro Don Bosco di Belmonte Piceno e rappresenta l' ultimo appuntamento della 2° edizione del Festival Bat (Belmonte ama il Teatro), organizzato dal Comune e dall' associazione «Progetto Musical», con la direzione artistica di Manu Latini e il sostegno della Camera di Commercio di Fermo. L' opera «Il Trovatore» verrà proposta nell' allestimento di 80 minuti con una voce fuori campo in qualità di narratore e cinque voci che proporranno le arie più celebri del capolavoro verdiano. Gli interpreti: Manrico (Gianmarco Ripa), Leonora (Monica Maria di Siena), Azucena (Tamara Uteul), Conte di Luna (Zhang Hay), Ferrando (Massimiliano Fiorani). Coristi: Zhang Feiyang, Sebastian Torres, Federico Vita, Jung Wonsuck. Al pianoforte, il maestro Lorenzo Felicioni. «L' opera sarà diretta dal maestro Monica Maria di Siena, docente del Conservatorio di Fermo - spiega Carlo Verducci, presidente del Pergolesi -. E' importante essere vicini ai piccoli Comuni laddove riescano a mettere in campo eventi di qualità. In questo il Conservatorio è sempre disponibile». Per info 339-3706029.

a. c.